



## Recensione

Francesca Baccassino

**Un fiume in piena. Potenzialità e fragilità nell'alunno plusdotato.**

**Quadro epistemologico e risposte adattive**

in Gifted Education & Inclusive Didactic

Lecce, Pensa Multimedia, 2024

Il volume in esame, *Un fiume in piena. Potenzialità e fragilità nell'alunno plusdotato*, costituisce l'opera prima dell'Autrice, nonché il primo titolo della collana *Gifted Education & Inclusive Didactic*, fondata e diretta dalla Prof.ssa Stefania Pinnelli (Unisalento). Una nuova iniziativa editoriale la cui missione si riassume nell'obiettivo di esplorare in profondità l'esperienza di ricerca e formazione nell'ambito della didattica inclusiva, individuando all'interno del sapere pedagogico-didattico i principi, i metodi e gli strumenti essenziali per promuovere un'azione educativa intenzionalmente orientata alla valorizzazione del potenziale di ciascun alunno/a, con particolare attenzione alle differenti dimensioni di fragilità, eccezionalità, doppia eccezionalità e plusdotazione.

Il richiamo è, dunque, alla formazione e alla valorizzazione dell'unicità della persona, un binomio inscindibile del compito educativo che l'Autrice riprende e trasforma nelle coordinate fondamentali orientanti il lettore all'interno di un percorso di riflessione e ricerca, rispetto alle molteplici sfaccettature che l'educazione dell'alunno/a ad alto potenziale presenta. Questo costituisce uno tra gli elementi di ricchezza del volume, che propone un'analisi ben articolata, esaustiva e coinvolgente, che spazia dall'inquadramento epistemologico del costrutto di plusdotazione alle politiche educative e agli strumenti normativi. L'intenzione, nei primi capitoli, è tracciare un excursus storico sull'evoluzione dei costrutti, esaminando la pluralità delle espressioni linguistiche che non si limitano a un fine puramente denotativo del talento, ma assumono una valenza connotativa, richiamando aspetti soggettivi e culturali, valori e significati che riflettono modelli teorici di riferimento differenti. A ciò si aggiunge una attenta ricostruzione degli avan-amenti normativi compiuti a livello europeo e nazionale, evidenziando le criticità presenti in alcune disposizioni italiane e il divario rispetto alle politiche educative adottate in altri Paesi. La riflessione operata si estende anche ai disegni di legge attualmente al vaglio degli organi legislativi, e attraverso una analisi attenta, l'Autrice fa emergere da una parte le insidie insite in alcuni enunciati che spingono verso una riduzione psicométrica dell'identificazione del potenziale e dall'altra l'assenza nel dettato normativo di qualsivoglia riferimento al compito didattico e alla professionalità pedagogica, quale figura imprescindibile nell'operare su dimensioni educative.

Addentrandosi nei capitoli successivi, centrale risulta il tema del riconoscimento e della valorizzazione del potenziale degli studenti plusdotati nel contesto scolastico di ogni ordine e grado. L'operazione che l'Autrice compie, nell'interlocuzione con il lettore, è quella di guidarlo nella comprensione delle differenze, cognitive, socio-emotive e neurologiche, che caratterizzano le persone con plusdotazione al fine di evitare i rischi che l'indifferenza rispetto a queste peculiarità comporta. Il focus si sposta, dunque su una variabilità di punti di forza e di criticità, che si muovono in diverse direzioni, e si strutturano in differenti tipologie e profili di studenti plusdotati. Riconoscere le differenze per comprenderle e valorizzarle, lasciando all'acume pedagogico del docente/lettore il compito di considerare i limiti insiti a ogni forma di categorizzazione: questo è lo scopo dell'Autrice.

Dopo una esaustiva e chiara disamina degli strumenti, ad oggi maggiormente utilizzati fuori dal setting clinico, per l'identificazione del potenziale e dopo aver approfondito gli aspetti didattici e metodologici necessari per un supporto personalizzato volto al benessere dell'alunno/a, l'opera si conclude con una riflessione sulla ricerca scientifica, presentando una revisione sistematica della lettura internazionale sui modelli di *Gifted education*. Una fotografia dello stato dell'arte sul tema, per comprendere appieno l'evoluzione e le prospettive future.



A conclusione, appare opportuno operare una inversione di rotta e ritornare al punto di partenza, ovvero al titolo del libro, *Un fiume in piena*, per introdurre un ulteriore elemento di interesse che arricchisce il valore complessivo dell'opera. Il fiume simboleggia la forza vitale, il flusso continuo e inarrestabile dei processi di crescita e sviluppo individuale. Nel caso della persona plusdotata, questo flusso assume un'intensità superiore, con una portata che diventa travolgente, simile a una piena che se non adeguatamente arginata e incanalata, rischia di esondare e di disperdersi. Tale pericolo, come afferma l'Autrice, può essere eluso solo attraverso solidi argini educativi, costruiti stabilmente nel terreno della pedagogia, per trasformare l'impeto della corrente in energia costruttiva e positiva. Gli argini, nella lettura metaforica dell'Autrice non sono barriere limitanti, o impedimenti, al contrario come strumenti di tenuta, rappresentano le risposte ad un bisogno educativo fondamentale, per "favorire una crescita stimolante, basata sulla fiducia, la guida esperta e l'incoraggiamento" (Baccassino, 2024, p.12).

**Elena Abbate**

Dottoranda di ricerca in Human e Social Sciences - Università del Salento  
elena.abbate@unisalento.it